

SERIE C. Gardesani in campo alle 20.30 alla «Dacia Arena» di Udine contro il Pordenone neo promosso in B: in Tim Cup i verdeblù non hanno mai superato il secondo turno

La Feralpisalò riparte per la missione Coppa Italia

Caracciolo e compagni pronti a sfatare un tabù: nel mirino c'è la Spal Mediana di qualità: Pesce in regia sostenuto da Magnino e Scarsella

Sergio Zanca

Superare il Pordenone di B per andare a caccia della Spal, che milita nella massima serie. Dopo avere sconfitto l'Adriese, l'obiettivo della Feralpisalò è di entrare per la prima volta della sua storia nel terzo turno della Coppa Italia dei grandi. Stasera, contro i friulani di Attilio Tesser, allo stadio Friuli di Udine, ridenominato Dacia Arena, in una gara secca, con eventuali supplementari e rigori, c'è tanta voglia di lottare a viso aperto, proprio come quando entrano i duelli, sia all'andata che nel ritorno, si sono chiusi col punteggio di 2-2.

Andrea Caracciolo ha fatto sapere, attraverso il suo procuratore Andrea D'Amico, di rifiutare le offerte del Palermo per rimanere sul lago, e il giovane attaccante Leonardo Moraschi è approdato a Breno, la rosa gardesana è giunta a Udine dopo un viaggio estenuante, tra le code dei vacanzieri. Non convocati Carraro, che lamenta un indolenzimento muscolare. Hergheligi e Bertoli. In extremis è arrivato il transfer di Maiorino, partito coi compagni.

IL TECNICO Damiano Zenoni è curioso di vedere il grado di preparazione raggiunto dai suoi, in un confronto di note-

A UDINE
Stadio Friuli - ore 20.30

PORDENONE (4-3-1-2)	FERALPISALÒ (3-5-2)
Bindi	De Lucia
Semenzato	Legati
Bassoli	Rinaldi
Barison	Giani
De Agostini	Eleuteri
Mazzocco	Magnino
Burrai	Pesce
Pobega	Scarsella
Chiaretti	Contessa
Candellone	Ceccarelli
Strizzolo	Caracciolo

Tesser All Zenoni

Arbitro: Minelli di Varese

A disposizione:
Pordenone: Di Gregorio, Stefani, Vogliacco, Gavazzi, Ciurria, Monachello, Florio, Misuraca, Bombagi, Zanon, Cotali.
Feralpisalò: Liverani, Spezia, Mordini, Travaglini, Altare, Mauri, Guidetti, Miceli, Stanco, Maiorino, Zambelli.



Andrea Caracciolo: ci sarà lui al centro dell'attacco della Feralpisalò

vole spessore tecnico-agonistico. «Abbiamo lavorato bene, e nell'ultimo test ho apprezzato la pressione, la corsa e la tenacia dei ragazzi, che si sono battuti con decisione - ha detto Pallanatore bergamasco - Sono convinto che ci comporteremo bene, e reggeremo il passo degli avversari». Il Pordenone è reduce dalla vittoria nel test amichevole contro il Cittadella.

Il modulo dovrebbe essere lo stesso provato nelle ultime settimane: il 3-5-2. Con l'alternativa rappresentata dal 4-3-1-2. I giocatori a disposizione consentono infatti di passare da uno schema all'altro.

E' l'ottava volta che la Feralpisalò partecipa alla Coppa Italia con le grandi (sono infatti presenti anche le squadre di serie A e B). In due oc-

casioni consecutive ha perso contro il Taranto al primo turno: 0-1 in Puglia 18 agosto 2010 (il portiere Branduardi battuto da una deviazione di pianto di Russo) e 1-2 il 6 agosto dell'anno successivo, sul lago. Vantaggio di Guazzo, vecchia conoscenza del calcio bresciano avendo indossato le maglie di Palazzolo, Chiari e Darfo, replica temporanea di Savoia, e al-

lungo definitivo di Girardi.

Nel 2014 i gardesani hanno superato in casa il Santarcangelo, con rete di Gulin, ma in seguito sono stati eliminati da Perugia, in Umbria (0-2), rigore di Taddei e raddoppio di Falcinelli. Nel 2015 frugoso esordio col Fano, che militava in serie D. Risultato: 5-1, caratterizzato dalle prodezze di Simone Guerra, autore di una tripletta, Maracchi e Romero. Poi la sconfitta di Crotona (0-1, gruzzo decisivo di De Giorgio, espulso Guerra), formazione di B, rivelatasi l'autentica sorpresa nell'arco della stagione, culminata con la promozione nella massima serie.

IL 31 LUGLIO 2016 lo scivolone interno con la Reggina (2-3). A segno Ettore Marchi, Nolè e Guidone (per gli ospiti), Bracaletti e Romero. Il 30 luglio 2017 la Feralpisalò ha perso subito, a Livorno: 0-0 al 120', e 4-5 ai rigori. L'anno scorso, battuta la Virtus Francavilla (2-0) con una doppietta di Mattia Marchi, si è dovuta inchinare allo stadio di via del Mare contro un'altra formazione pugliese, il Lecce di Fabio Liverani (0-1 dopo i supplementari, gol di Palombi), salto in A al termine del campionato.

Al tirar delle somme la compagine del presidente Giuseppe Pasini è stata eliminata quattro volte al primo turno, e tre al secondo. Stavolta spera di sgambettare il Pordenone, così da affrontare domenica 18 la Spal a Ferrara. ●

Le nuove maglie

Capitano main sponsor Numeri, Stanco avrà il 29

Un ritorno alle origini per Dino Capitanio, vicepresidente della Feralpisalò. Aic, l'azienda bresciana con sede a Odolò, ha acquistato la Ais Mechatronic che nel 1993 lo stesso Capitanio contribuì a creare. L'azienda, che ha sede a Udine, opera nel mondo della siderurgia e del macchinario di precisione, zona finitura come legatrici per fasci e bobine laminati lunghi.

CON ORGOGLIO Capitanio può dire di essere riuscito a riprendere uno dei suoi primi amori: un'azienda quindi che potrà aiutare gli stessi imprenditori friulani nello sviluppo di macchinari che sostituiscono l'uomo nella zona di finitura, la più pericolosa, nelle operazioni sui prodotti laminati a caldo.

«Un'attenzione per la sicurezza che ci contraddistingue da sempre - le parole del vicepresidente verdeblù, affiancato dal figlio Marco - e che ora voglio riportare ai fasti degli esordi, per collaborare fattivamente con gli imprenditori friulani ed allargare il nostro business». Aic è anche partner e main sponsor proprio per la Coppa Italia. Stasera alla «Dacia Arena» di Udine la maglia marchiatà «Capitano Ais



Dino Capitanio con la nuova maglia

Mechatronic» debutterà contro il Pordenone.

Intanto la squadra ha scelto i numeri di maglia ufficiali che accompagneranno la stagione 2019/20. Caracciolo vestirà la tradizionale 9, il rientrante Ceccarelli avrà sulle sue spalle l'ambita numero 10. L'esterno Marco Zambelli, tra i primi a scegliere, avrà la 31. A Francesco Stanco la 29, mentre la 30 è stata scelta da Pasquale Maiorino.

Questa la numerazione completa: 1 Liverani, 2 Eleuteri, 3 Mordini, 4 Giani, 5 Rinaldi, 6 Travaglini, 7 Tirelli, 8 Magnino, 9 Caracciolo, 10 Ceccarelli, 11 Contessa, 12 Spezia, 13 Legati, 14 Altare, 15 Rigamonti, 17 Scarsella, 18 Pesce, 19 Bertoli, 20 Mauri, 21 Carraro, 22 De Lucia, 23 Hergheligi, 27 Guidetti, 28 Miceli, 29 Stanco, 30 Maiorino, 31 Zambelli.

LA PRESENTAZIONE. L'ex Monza e il miglior trequartista dei recenti play-off di C verso l'esordio

Ceccarelli, Maiorino e Bertoli: «Felici di essere tornati a casa»

L'arco offensivo di Damiano Zenoni può contare su tre nuove frecce

«Felici di essere ritornati», assicurano a una sola voce Pasquale Maiorino, Tommaso Ceccarelli e Marco Bertoli, presentati a Temù, nell'ultimo giorno di ritiro della Feralpisalò. Nel ritorno dello scorso campionato Maiorino, 30 anni, aveva collezionato con la maglia verdeblù 23 presenze, inclusi i play-off, segnando 7 gol, alla media di 0,30 a partita. Rientrato al Livorno, per onorare il contratto in scadenza il 30 giugno 2021, ha sollecitato il suo procuratore, Andrea Manfredonia, a dare la precedenza alle eventuali nuove offerte del presidente Giuseppe Pasini che, con testardaggine, è riuscito a riprenderlo, mettendo sul tavolo un buon ingaggio.

CECCARELLI (27 anni), aveva giocato con i gardesani nel 2013/14, ai tempi di Beppe Scienza, firmando 7 reti in 28 gare. I compagni: Miracoli (13 reti), Marsura (8), Pinarci (5), il leader di centrocampo, Bracaletti, Branduardi, Tantardini, Leonarduzzi. Una squadra giovane, capace di entrare nei play off di C1 per la prima volta della sua storia. Quanto a Bertoli (20 anni), è rientrato dal prestito al Villafranca dopo avere di-



Tommaso Ceccarelli, Pasquale Maiorino e Marco Bertoli con le nuove maglie della Feralpisalò

mostrato di possedere fiuto implacabile. Peccato per la distorsione alla caviglia accusata in allenamento.

«Sono rimasto lontano per alcuni anni (cinque), ma ho sempre conservato un buon ricordo. In questo periodo ho stretto i denti per una serie di guai fisici - racconta Ceccarelli - Adesso ritengo di poter dire la mia a pieno titolo, e di essere utile alla causa. Quan-

to ti rompi due crociati in pochi mesi, alcune certezze iniziano a crollare. Ho sempre creduto nel rilancio. Mi sento bene, e sogno la B».

Originario di Roma, è cresciuto nelle giovanili della Lazio. Nello scorso campionato, col Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, guidato da Cristian Brocchi, ha siglato 5 gol in 37 gare, e fornito numerosi assist.

«Io e Ceccarelli abbiamo le stesse caratteristiche tecniche ma possiamo giocare insieme - spiega Maiorino - Il gruppo è forte, e le ambizioni sono notevoli». Bertoli ha ringraziato Zenoni: «L'ho avuto nella Berretti. Mi ha dato fiducia, e intendo ripagarlo. Voglio migliorarmi. La competitività è elevata, e un giovane non può che crescere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA